

SOLO CON
TIM YOUNG & MUSIC
ASCOLTI LA MUSICA CHE VUOI
SENZA CONSUMARE GB



SCOPRI L'OFFERTA >

Agsm Verona, Carissimi: "In questo momento vincere è l'unica cosa che conta"

Pubblicato il 13 aprile 2015



di Filippo Gherardi



Tweet 0

g+1 0

Share

• [Stum](#)

Delicious

L'Agsm Verona torna al successo grazie ad un rotondo 7 a 1 ai danni della Pink Bari, nell'ultimo turno di campionato, che vale qualcosa in più dei semplici tre punti entrati nelle casse (e nella classifica) delle gialloblù. Le ragazze di Renato Longega ritrovano la vittoria dopo due scivoloni, in campionato con il Brescia e in Coppa Italia con il Mozzanica, che avevano lasciato il segno e che avevano, soprattutto, scalfito quelle certezze che l'impressionante costanza di risultati mostrata fino a quel momento aveva, altresì, contribuito a rafforzare settimana dopo settimana. Serviva il supporto di tutte per uscire da questa mini crisi e tornare a correre, serviva in particolar modo il carattere e la personalità di giocatrici del calibro di Marta Carissimi. Due gol, i primi della stagione, per la centrocampista torinese per cui, però e come conferma anche lei in esclusiva ai nostri microfoni, la missione principale era innanzitutto quella di riportare alla vittoria la sua squadra: "Sono contentissima per i miei due gol, anche perché non sono abituata a segnarne così tanti, ma quella contro la Pink Bari era una partita da vincere a tutti i costi, per il morale ancor prima che per la classifica, in cui fronteggiavamo assenze di giocatrici fondamentali per noi come Panico, Di Criscio e Salvai che hanno finito col responsabilizzare ancor di più tutte le ragazze scese in campo. La dedica a Patrizia Panico era doverosa. Patrizia non è solo un'istituzione dell'intero movimento Femminile ma anche un punto fermo del nostro gruppo e prima della gara, malgrado il grave lutto familiare che l'aveva appena colpita, ci ha voluto mandare un messaggio di in bocca al lupo per non farci mancare il suo supporto. Da qui alla fine vincere è l'unica cosa che conta, non ci sono alternative, dobbiamo pensare a noi stesse senza fare troppi calcoli. Abbiamo iniziato la stagione con l'obiettivo di portare a casa sia campionato che Coppa Italia, purtroppo in Coppa abbiamo avuto un incidente di percorso che ci è costato caro, e ancor di più adesso sarebbe un vero peccato perdere anche un campionato che stiamo conducendo in testa da tante settimane e dove prima della sconfitta con il Brescia abbiamo sempre fatto vedere cose molto positive". Ecco, appunto, la sconfitta di due settimane fa contro il Brescia è il pensiero fisso che, anche a quindici giorni di distanza, continua ad attanagliare la mente di Carissimi e compagne, con quei dieci minuti di black out assoluto ad inizio secondo tempo che hanno permesso alla compagine di Milena Bertolini di portare a casa i tre punti: "È davvero difficile capire cosa sia successo. Sapevamo una volta rientrate in campo dagli spogliatoi che sarebbe servita la massima attenzione possibile, che le motivazioni da parte loro di certo non sarebbero mancate e che avrebbero fatto di tutto per ribaltare il risultato, tuttavia non siamo riuscite a contenerle, abbiamo avuto un calo mentale, è subentrata la paura di vincere ed i gol che abbiamo subito ce li siamo praticamente fatti da sole". Quattro gare ancora da giocare, a partire dalla trasferta insidiosa sul campo della Torres del prossimo turno e rivolgendo sempre uno sguardo a quanto faranno Brescia e Mozzanica, una contro l'altra nel sabato che verrà ed entrambe, secondo Carissimi, in piena lotta per il titolo: "Lo scudetto si giocherà fino alla fine, fino all'ultimo minuto dell'ultima partita. Sulla carta il nostro calendario è più difficile di quello del Brescia, ma attenzione anche al Mozzanica che dalla sua dovrà giocare entrambi gli scontri diretti e per questo è da considerarsi ancora in piena lotta scudetto malgrado il ritardo in classifica. Alla fine trionferà la squadra che avrà più ambizione, determinazione ed organizzazione, ma soprattutto quella con più fame di portarsi a casa lo scudetto". Dopo un'esperienza in Islanda con lo Stjarnan, Carissimi è tornata (protagonista) nel campionato italiano, una scelta di cuore ancor prima che di campo, dove interessi e prospettive future, come riconosce lei per prima, si intrecciano con le ambizioni del presente suo e dell'AGSM Verona: "Non ho nessun rimpianto per la scelta che ho preso. L'esperienza all'estero è stata molto formativa, non solo da un punto di vista calcistico ma anche di crescita personale, ma sono contenta di essere ritornata in Italia e di aver avuto la possibilità di tornare a giocare in una squadra ambiziosa e di grande livello come l'AGSM Verona. Inoltre credo che il livello del campionato sia molto cresciuto, e questo rappresenta un vantaggio anche per la Nazionale maggiore. Il mio futuro immediato sarà sicuramente in Italia, prima di partire per l'Islanda mi sono laureata in ingegneria e il mio obiettivo fuori dal campo è quello di occuparmi sempre più stabilmente dell'azienda di famiglia. Giocare in Italia e in una realtà come quella dell'AGSM Verona mi permette di organizzare in maniera ottimale la mia vita".